

**LAVORO.** Precedenza al reinserimento in percorsi di formazione per chi ha tra 15 e 18 anni

## Garanzia giovani, un nuovo piano

Una parte dei fondi assegnati all'Isola saranno riprogrammati

► La Giunta regionale ha deciso di fare il tagliando al programma "Garanzia giovani". L'insieme di iniziative varate dal governo di Enrico Letta nel 2013 per combattere la disoccupazione giovanile in Italia, una delle più alte di tutta l'Unione europea. Nella seduta di ieri l'esecutivo regionale ha deciso che una parte delle risorse assegnate alla Sardegna saranno riprogrammate. La proposta è stata avanzata da Virginia Mura, assessore regionale al Lavoro.

Il trasferimento di risorse da una misura all'altra si è reso necessario per ridurre alcune dotazioni sovradimensionate e, contestualmente, consolidare quelle sottodimensionate. In particolare, ci sono dei programmi per i quali si è registrato un numero elevato di richieste e di prenotazioni di servizi. La più rilevante riguarda il reinserimento di giovani tra i 15 e i 18 anni in percorsi formativi ed è finalizzata a consentire ai più giovani il conseguimento di competenze spendibili nel mercato del lavoro. La titolare della delega al Lavoro sottolinea l'importanza delle scelte adottate. «Abbiamo operato una redistribuzione importante perché si tratta di corsi di istruzione e

formazione professionale e, di conseguenza, affrontano efficacemente il grave problema della dispersione scolastica. I giovani potranno ottenere una qualifica e potranno essere riammessi nel circuito dell'istruzione professionale».

Secondo i dati in possesso dell'assessore Mura il programma starebbe dando ottimi frutti. L'esponente della giunta guidata da Francesco Pigliaru rimarca alcuni dati. «Ad oggi siamo riusciti a favorire la creazione di ben 309 rapporti di lavoro. Un dato molto incoraggiante se solo consideriamo che in Liguria si sono fermati a 90 contratti. C'è poi un altro elemento fondamentale: il 75% delle esperienze attivate sull'Isola ha previsto la sottoscrizione di un contratto a tempo indeterminato».

L'assessore è consapevole del fatto che molto resti ancora da fare. «Dopotutto il programma ha fatto registrare una serie di ritardi e anomalie su tutto il territorio nazionale. Anche i numeri sardi sono in grado di far venire alla luce qualche lungaggine di troppo. Al 6 giugno, risultano infatti essere iscritti a Garanzia Giovani in Sardegna 32.290

ragazzi. A quasi 22 mila è stato proposto un intervento concreto sulla base dell'offerta disponibile. Secondo la Mura molto potrà essere fatto grazie alla completa riforma dei Csil e dei Csl; sono i Centri per l'impiego gli organi deputati a favorire l'incontro tra domanda e offerta.

L'intervento varato da Letta per molti osservatori è stato un fallimento totale. Michele Tiraboschi, giuslavorista allievo di Marco Biagi, ha addirittura lanciato un osservatorio online in cui si punta l'indice contro tutte le storture del programma: dalla ricerca di "tirocinanti con esperienza" alle offerte di apprendistato rivolte a professionisti iscritti ad Albi. Molto critico nei confronti di "Garanzia giovani" anche Ignazio Locci, consigliere regionale di Forza Italia. «Siamo di fronte a un bluff. L'Assessorato sta illudendo decine di migliaia di giovani a cui non offre nulla. L'inadeguatezza regna sovrana». Netto anche Giovannino Deriu, segretario regionale di Rifondazione comunista. «Urge un serio monitoraggio di tutti i programmi dell'assessorato. Garanzia giovani e Flexicurity vanno rimodulati».

**Matteo Mascia**

RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani al lavoro e in alto a sinistra l'assessore regionale Virginia Mura

